

CIRIO a Parigi per il cda di Telt: "Non decide Toninelli ma il governo a trazione leghista". E sull'ipotesi M5S di una mini-opera: "Avanti con l'originale"

## “Pronto a mordere chi vuole fermare la Tav”

### COLLOQUIO

LIDIA CATALANO

«Sono felice per l'Italia, ma è inutile nascondere che come piemontese rosico un po'...». La notizia dell'assegnazione delle Olimpiadi invernali del 2026 a Milano-Cortina raggiunge Alberto Cirio mentre sta correndo verso Malpensa per imbarcarsi su un volo diretto a Parigi, dove questa mattina è atteso al cda di Telt, la società italo-francese responsabile della realizzazione della Tav. «Sui Giochi il sindaco di Milano dice che siamo arrivati tardi e ha ragione. Ma io sono presidente del Piemonte da appena due settimane e ho intenzione di recuperare terreno sui dossier più strategici per il nostro territorio».

A partire dalla Torino-Lione, al centro della prima missione all'estero - concentrata in ventiquattr'ore - di Cirio in veste di governatore. Le sensazioni della vigilia sono positive: «Sono certo di rientrare a Torino con ottime notizie, cioè che sull'opera si procederà senza indugi e nei tempi previsti». Un'occasione, quella di oggi, che Cirio definisce «importante e storica, per due ragioni». La prima è legata a una presenza straordinaria al vertice parigino: «Per la prima volta - spiega - il cda di Telt si terrà al cospetto di Iveta Radičová, ex primo ministro della Slovac-

chia e nuova Coordinatrice Ue per il Corridoio Mediterraneo: una figura di garanzia rispetto alla volontà delle parti di mantenere gli impegni col supporto dell'Europa».

La seconda motivazione è di carattere temporale: «Ci sono scadenze molto vicine a cui intendiamo arrivare preparati». Il riferimento è al rischio di perdere 813 milioni di fondi comunitari, nel caso in cui i governi coinvolti - ma la lente è puntata su Roma, con le divisioni in seno all'esecutivo gialloverde - non

definiscano entro l'estate i ter-

mini dell'accordo politico, fondamentali per ottenere le risorse. «La linea del governo è chiarissima - sottolinea Cirio - . Ancor più dopo l'esito delle elezioni europee, da cui la Lega, cioè la forza governativa da sempre a favore della realizzazione dell'opera, è uscita rafforzata».

Il voto del 26 maggio ha segnato uno spartiacque anche al vertice della regione Piemonte, che oggi ha 17 consiglieri e ben 7 assessori espressione della Lega. «Sergio Chiamparino, che

mi ha preceduto, è sempre stato un convinto sostenitore del Sì alla Tav, ma è naturale immaginare che il dialogo con Roma adesso sarà più agevole», ragiona Cirio. E aggiunge: «Lo stesso Salvini a caldo dichiarò che il risultato del voto in Europa e in Piemonte avrebbe reso l'Italia più determinata nel portare avanti il progetto della Torino-Lione. Quell'elezione è stata di fatto anche un referendum sul gradimento popolare dell'opera». Con buona pace dell'altra componente del governo, quella

grillina, che pure negli ultimi giorni, attraverso le parole del sottosegretario all'economia Laura Castelli ha manifestato timide aperture all'ipotesi di una mini Tav. «È certamente positivo - è la replica di Cirio - ma noi crediamo nel progetto originario ed è quello che intendiamo portare avanti».

Con buona pace dell'analisi costi-benefici commissionata dal ministro Toninelli. Lo stesso che, non più tardi dello scorso febbraio, sentenziò: «In fondo, chi se ne frega di andare a Lio-

ne?». Cirio incontrerà il ministro dei Trasporti a inizio luglio, ma, assicura, con lui non parlerà di Tav: «Affronteremo altri nodi infrastrutturali del Piemonte. La parola sull'alta velocità spetta al governo».

Nessun dubbio, dunque, per il presidente. «La Torino-Lione si farà. C'è chi ha scritto che sono pronto ad abbaiare per difenderla. Sbagliava. Scriva pure che sono pronto a mordere nel caso in

cui qualcuno pensi di bloccare un'opera che per noi è vitale». —

BY N. CALDOLINI/DP/STAMPATI



ALBERTO CIRIO  
PRESIDENTE  
REGIONE PIEMONTE



La linea del governo è chiarissima. Ancor più dopo l'esito delle elezioni europee, da cui la Lega, da sempre a favore dell'opera, è uscita rafforzata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





ANS.

Il tunnel della Torino-Lione sul versante francese, a Saint Martin La Porte